

# Verzasca e Piano

Edizione e Amministrazione: Stampa, annunci, inserzioni, cambiamenti di indirizzo, abbonamenti, ecc.  
 Tipografia R. Genet Gordola - Tel. 8 41 63  
 Abbonamento annuo ordinario fr. 7.- - sostenitore fr. 12.-

Redazione: Genet, Scolari,

Mensile di informazione

*Ma questa  
era una casa  
importante!*

**L'ex-casa Pescia**  
Veduta da nord



Dà nell'occhio, quando si passa a Gerra, una casa che cade in rovina, una casa antica sotto la strada, proprio nel gruppo che forma la frazione principale di questo sparpagliato villaggio. Diciamo subito che non si tratta della casa scoperchiata qualche tempo fa, e lasciata nello stato che si vede. Si tratta dell'altra, quella col tetto crollato nella parte centrale. Una volta era proprietà della famiglia Pescia, a Gerra ora scomparsa; oggi appartiene a due o tre comproprietari.

«Ma questa doveva essere una casa importante!» dice chi la osserva da vicino. Bassa, piuttosto lunga, ha una rude nobiltà che la distingue fra le altre costruzioni antiche. Risale certamente alla stessa epoca della casa quattrocentesca di Lorentino, perché porta su un architrave gli stessi segni, per quanto meno visibili. Agli angoli, le pietre bene squadrate combaciano a filo esatto, ciò che non si riscontra nelle altre vecchie costruzioni gerresi. Stipiti, architravi, tutti di granito, sono potenti, un che di megalitico. Nella porta all'interno del piano superiore hanno uno stile di particolare imponenza. Appaiono ancora le feritoie primitive, di pietra lavorata: alcune sono state trasformate in finestre in epoca posteriore. Nella facciata sud, la scala ha la base semicircolare e in un gradino si nota il foro al quale si legava la cavalcatura. Verso est c'è un portico, anzi più galleria che portico; addossata alla galleria in origine esisteva un'altra costruzione, da un pezzo ormai crollata.

Sull'architrave a pianterreno si ritrova un millesimo mutilato e, sopra, una croce i cui bracci hanno l'estremità divisa in due punte ricurve; uno dei bracci porta un taglio trasversale.

Una volta si vedeva ancora chiaramente un cerchio a sommo della croce. Lo stesso motivo, una specie di croce-ancora, è inciso su uno scalino e, meno visibile, su uno degli stipiti superiori. Anche sull'architrave interno sembra di ritrovarlo, ma sulla pietra annerita non si distingue bene,

bisognerebbe fare un calco. Questi segni singolari, forse araldici, forse apotropaici, dovrebbero essere interpretati dagli studiosi.

La tradizione vuole che qui fossero le prigioni. Comunque, dall'insieme si può argomentare con certezza che l'edificio aveva una funzione importante nella piccola comunità alpestre di cinque secoli fa. E rimane un bellissimo esempio di costruzione rustica medievale.

Da un pezzo la casa è disabitata. Un giorno la parte centrale del tetto cominciò a cedere, a incurvarsi. Mezzo millennio lo sentono anche le travi più robuste, quando il tetto comincia a far acqua; e sotto il peso di quelle piode! La cosa fu fatta presente a chi avrebbe dovuto provvedere. Qualcuno venne, guardò, discusse. E tutto rimase come prima. Venne una forte nevicata, le prime travi si schiantarono. Altra neve, altre piogge; a poco a poco il centro del tetto si sfasciò, e ora è un ammasso desolato di pietrame, in una stanza a pianterreno, dietro gli stipiti sempre ritti come sentinelle.

La parte più notevole della costruzione però resiste ancora. Ma fino a quando, ora che anche lì il tetto comincia a fare acqua? Se non si

interviene con energico e intelligente provvedimento, andrà perduto un monumento che appartiene al patrimonio culturale della Verzasca. E' uno degli oggetti della valle più degni di esser conservati, e a nostro avviso deve essere iscritto nel catalogo dei monumenti storici.

Il restauro fatto, s'intende, da competenti, urge. La spesa non può essere iperbolica (siamo lontani dal Palazzo Pollini ...). Ad ogni modo sono parecchi gli Enti che potrebbero contribuirvi, in primo luogo quelli che hanno qualche dovere verso la tanto sfruttata Verzasca.

Una volta restituita al suo aspetto primitivo, la casa potrebbe ospitare il museo della valle, di cui s'è parlato in «Verzasca e Piano» dello scorso agosto. Si presta molto bene a tale scopo, sia come monumento storico in sé, sia per la posizione centrale. Inoltre, essendo di dimensioni modeste, non dovrebbe essere difficile arredare tutte le stanzette con gli oggetti che si potranno ancora raccogliere.

Se per la fondazione del museo abbiamo l'esempio incoraggiante della Leventina, la Vallemaggia, l'Onsernone, la Valle di Blenio, per il restauro dell'edificio l'esempio ci viene dal cantone di Neuchâtel.

(continua in 2. pagina)

## Poesia o silenzio a Lavertezzo

E c'è l'incanto di un paese aggrappato alla sua terra, ad una valle ricca di verde e di pascoli, di tetti di pietra e di case a muro a secco, di gente dalla tempra tenace che lasciarono, simbolo della loro fede, ariose chiese e numerose cappelle.

C'è il fascino di un ponte melodioso, ondulato sul verde dell'acqua trasparente ... e nella trasparenza si specchiano i macigni levigati dall'acqua e dal tempo, lucidi come lavagne.

Le insenature stringono il verde cupo del fiume — che ha scelto a Lavertezzo un momento di pausa per riposare — quasi volessero conservarlo intatto senza che nessuno potesse rubarne neppure un frammento.

L'acqua dei pozzi fiotta ugualmente, si rinnova continuamente, sfugge alla morsa leggera dei macigni levigati dall'acqua, lucidi come guance di bambini, ma la verdezza del fiume sempre rimane ad ascoltare la melodia delle acque, accovacciata nelle culle che furono scavate da secoli.

Il fascino che sosta su quelle piccole gole è forse impercettibile, il silenzio che sale sui pendii dei monti è forse un silenzio diverso da quello di tanti e tanti anni or sono, eppure basta sostare una volta sul ciglio della strada per tornare presto col desiderio di godere di un «incanto» forse unico in tutta la valle.

I forestieri sono entusiasti di questo piccolo ritrovo di macigni levigati, attorno cui la canzone di un fiume ripete l'eco delle ninfe sulla sabbia.

(continua in 2. pagina)

### AVVISO AGLI ABBONATI

La redazione e l'amministrazione del giornale si sforzano di migliorare la qualità dello stesso, pubblicando d'ora in poi qualche articolo importante e alcune illustrazioni d'attualità. Pertanto, pure a causa del forte aumento del prezzo della carta il prezzo d'abbonamento deve essere portato a fr. 8.-.

Speriamo nella vostra comprensione e in una vostra sempre maggiore e gradita collaborazione.

Accluso a questo numero, troverete la polizza per l'abbonamento 1970.



Veduta da sud

INDUSTRIE LOCARNESI  
ALLO SPECCHIO

## LA CARTIERA S. A. DI TENERO

### Storia e curiosità

Il primo documento scritto, in Europa, riguardante la lavorazione della carta, risale all'undicesimo secolo: è un documento redatto da un abate dell'abbazia di Cluny, residente a Toledo.

Gli esordi della carta, però, risalgono al secondo secolo dopo C. In quei tempi un cinese della provincia di Yun-Nan sottopose all'imperatore della Cina la sua invenzione: la fabbricazione della carta con stracci, cortecce, canapa ...

In Europa lo sviluppo di questa attività è dovuto all'invenzione della stampa verso la fine del quindicesimo secolo.

«La storia dell'industria della carta nel Ticino — scrive «Economia Ticinese», n. 7/8 del 1965 — è la storia della Cartiera di Locarno S.A. a Tenero, essendo infatti l'unica fabbrica del ramo in tutto il Cantone.

E' storia ultracentenaria, poiché la sua fondazione risale, al 1854. Il fondatore Tomaso Franzoni di origine valmaggese, aveva ereditato dai suoi antenati vasti terreni situati fra il corso della Verzasca, dalla sua uscita della vallata fino all'imbocco, e la vecchia strada Gordola-Locarno.

Da molto tempo un canale attraversava questi terreni che prendeva l'acqua della Verzasca e che serviva essenzialmente per azionare una vecchia segheria. Questo canale aveva dell'importanza per la fabbricazione della carta a Tenero per due ragioni. Dapprima diede la possibilità di installare una turbina, ciò che risolveva almeno provvisoriamente il problema della energia.

In più questo canale forniva anche l'acqua di insolita purezza necessaria per la fabbricazione della carta propriamente detta. Soltanto nei periodi delle grandi piogge bisognava aiutarci con acqua di pozzo.

### Caratteristiche della fabbricazione

Nel processo di fabbricazione della carta, nella fabbrica di Tenero sono esclusi gli stracci; questa si è specializzata nella produzione di carta di cellulosa con poca pasta di legno. In consumo annuo di cellulosa è di oltre 9000 tonnellate, provenienti dall'estero e dalla Svizzera.

Oltre a questa, altre importanti materie prime sono: il talco, il carbonato di calcio, caolina, e altri prodotti chimici. Le caldaie consumano circa 25 tonnellate di olio combustibile all'anno. Per la produzione della carta sono in funzione tre macchine continue.

Il modo di fabbricazione non è semplice da raccontare.

Le materie prime vengono sciolte nei «Pulper». La raffinazione e la macinazione si compie nella pila olandese. L'impasto circola nella vasca, passa a ripassa tra le lame della base e quella del cilindro.

Questa attività dura da mezz'ora a dieci ore, a seconda del genere della carta che si vuole produrre.

Passa poi all'epuratore, alle diverse presse e infine ai rulli sui quali viene avvolta. In una macchina con-

Ma questa era una casa importante! (continuazione)



Uno dei segni incisi nella pietra

Nel comune di La-Chaux-du-Milieu esisteva una fattoria del secolo XVI, detta «Grand-Cachot-de-Vent», che il tempo e l'incuria avevano ridotto a poco più d'una rovina. Un gruppo di volontari prese l'iniziativa di restaurare il caratteristico edi-

ficio, ripristinandolo in tutti i particolari. Sulle prime l'impresa parve arrischiata, poi ebbe l'appoggio di una vasta cerchia della popolazione, e in primo luogo degli artisti. Restaurare con scrupolosa fedeltà non fu cosa facile: per esempio, non si trovavano



La fattoria di La-Chaux-du-Milieu nel 1964



oggi.

Poesia o silenzio a Lavertezzo (continuazione)



Ma la poesia di Lavertezzo non è soltanto sopita agli orli delle sue gote caratteristiche non è solo ricamato attorno ai suoi microscopici laghetti, o fiorita sui margini del ponte romano, ma germoglia attorno alla sua chiesa, al suo campanile e all'aureola delle case illuminate dal sole.

Particolare del ponte di Lavertezzo.

### Brevi notizie storiche

Nel 1411 Lavertezzo si chiamava Lavertesco. Nel Medio Evo fece parte come Squadra della grande Vicinanza della Verzasca. Come gli abitanti degli altri paesi della Valle, anche i Lavertezzesi sono nomadi: alternano cioè il domicilio tra il paese in Valle e Terricciuole, regione che era sotto la giurisdizione del Comune di Locarno, Minusio, Mergoscia. Nel 1920 una parte delle Terricciuole fu incorporata a Lavertezzo. La chiesa, costruita al posto di un'antica cappella, risale al 1707. Sulla parete Sud, esterna esistono dipinti del XVI secolo, avanzi senza dubbio — afferma Piero Bianconi in «I dipinti murali della Verzasca» — dell'antico oratorio di juspatronato Dedini ...

Il villaggio conserva numerose opere del Seicento e Settecento. Tra queste ricordiamo le pitture della cappella di Giacomo e Giulio Dedino, eretta nel 1768, e dovute alla mano del pittore Pancaldi Mola di Ascona.

Gli abitanti erano nel 1801, 540; nel 1850, 464; nel 1880, 564; nel 1900, 658; nel 1930, 420 e attualmente circa 400.

Elbi

tinua, moderna la carta passa ad una velocità che a seconda del tipo raggiunge 700 m. al minuto, ossia 40 chilometri all'ora.

Ricordiamo che le carte fini, una volta tagliate in fogli passano la sala della scelta, dove ogni foglio è controllato a mano e a macchina con macchine-foto-elettroniche. Per oltre un terzo della sua produzione la Cartiera S.A. di Tenero produce carta da stampa. Prepara carta per filtri di sigarette, carta-seta, carta impermea-

bile al grasso, carta crespa (igienica e per tovaglioli ecc.) per oltre 40 mila kg. circa di media giornaliera. In certi periodi la fabbrica ha occupato oltre 300 persone; nel 1965 erano 260.

Lo smercio avviene specialmente oltre S. Gottardo non esistendo la possibilità di esportare oltre frontiera questo prodotti il cui consumo ogni anno è sempre maggiore.

Ebi

Per le vostre assicurazioni rivolgetevi a:

**GIANETTONI SIRO  
SONOGNO**

Agente locale della  
**MOBILIARE SVIZZERA**  
per l'Alta Verzasca

**La cucina elettrica Vi assicura**

**risparmio**

**rapidità**

**praticità**

**sicurezza**

**pulizia**

Per informazioni rivolgetevi alla  
**SOCIETÀ ELETTRICA SOPRACENERINA**  
**LOCARNO**  
 Tel. 093 761 81

La Panetteria - Pasticceria

**Gilardi Silvio**

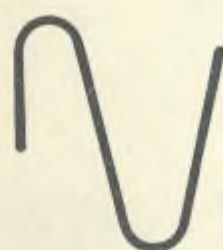
Gordola al Motto

moderno *Tea Room*

raccomanda la sua specialità **panettone**  
 e Torte per ogni occasione.

Telefono 8 48 35

Spedizioni ovunque



**Vaerini Rodolfo**

GORDOLA Tel. 8 43 80

Macchine per lavare

**Lattoniere edile**  
**Impianti sanitari**  
**Esecuzione isolazioni**  
**tetti piani**  
**Deposito Butagas**

Stufe a olio

**Augusto Gaggetta**

Impresa Costruzioni

6595 RIAZZINO  
 Tel. 092 694 83

**Togni Fratelli di A.**

Industria del granito

GORDOLA Tel. 8 42 06

**Le Casse Rurali Raiffeisen**

(Cooperative di credito) di:

BRIONE e ALTA VERZASCA, LAVERTEZZO VALLE E PIANO  
 GORDOLA, CUGNASCO, GERRA PIANO, VOGORNO

*Cooperativa che si basa sulla solidarietà fra risparmiatori e mutuatari).*

incoraggiano il risparmio per tutti e di attrezzature da lavoro, contribuendo in tal modo - in continuità - alle ricevono versamenti sui libretti di deposito da qualsiasi depositante. In proporzione alle disponibilità fanno prestiti alla famiglie del paese per costruzione o riattazione di case o stabili, sistemazioni fondiari, acquisto

do in tal modo - in continuità - alle migliorie e allo sviluppo del paese e dando lavoro alle imprese, ai commercianti e a tutti gli artigiani della regione.

**Pura e Verzasconi**

Impresa Costruzioni

Cugnasco

**Vetreria EUGENIO BEFFA - LOSONE**

*Tutti i vetri per l'edilizia*

Telefono 093 2 35 96

**Garage E. CHIESA e figli**

Rappresentante

**MINUSIO** Tel. 7 28 47



**SKODA**

Escursioni con carri alpini

Trasporti

per il locarnese

Il buon caffè USEGO

da

**Augusto Canevascini**

ALIMENTARI

Tenero - Telefono 093 8 41 03

**Massaie Verzaschesi**

**Bruno Cioccarelli**  
 vi porta solo carne di  
 prima qualità

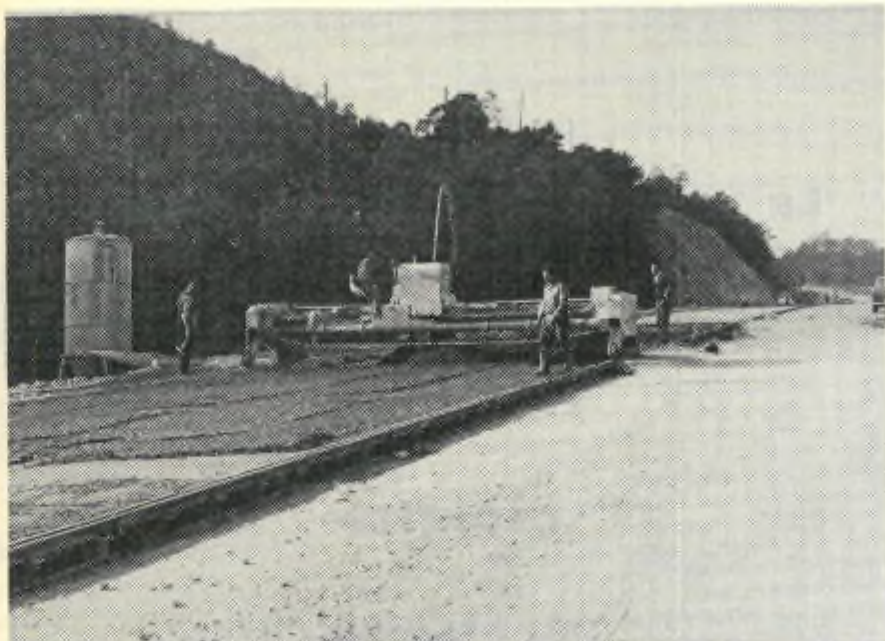
**BRUMO**

*Confexioni*

6596 GORDOLA



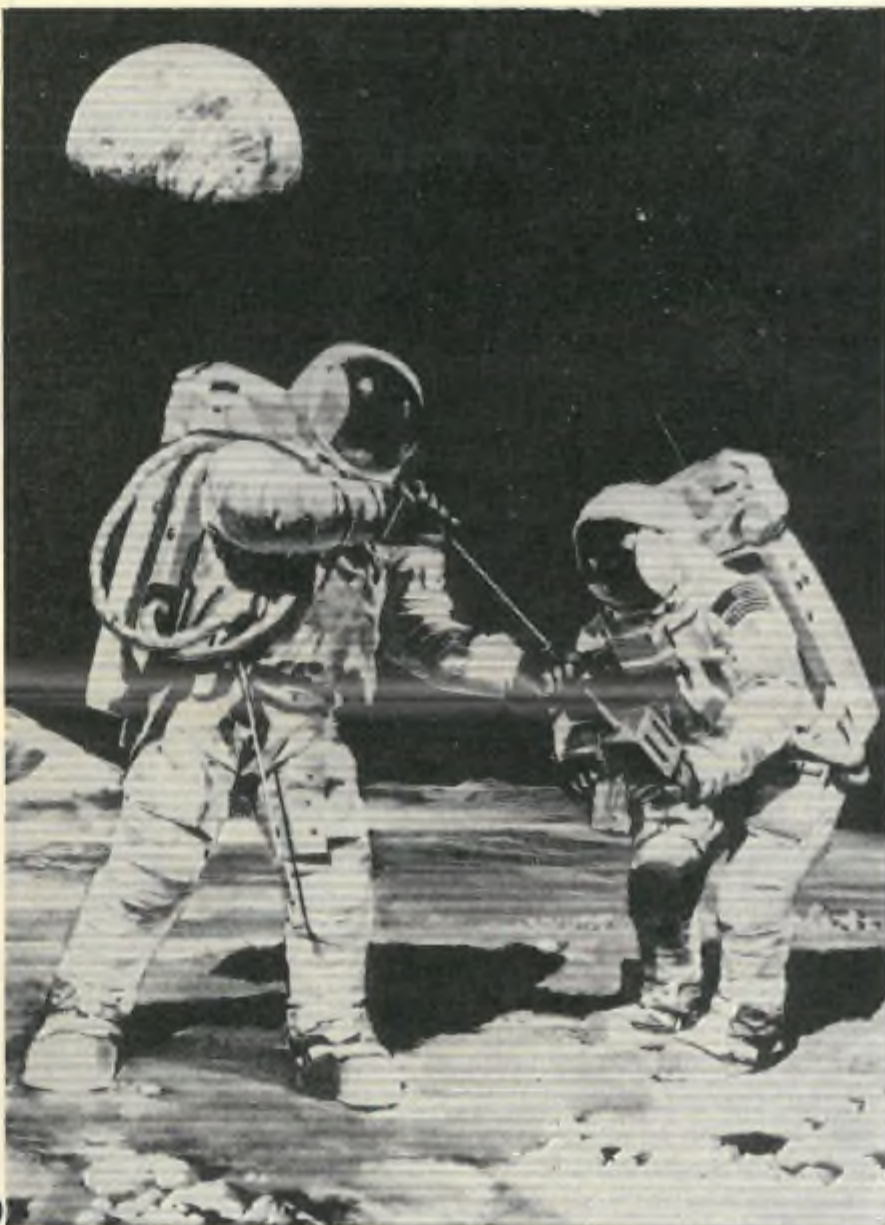
1



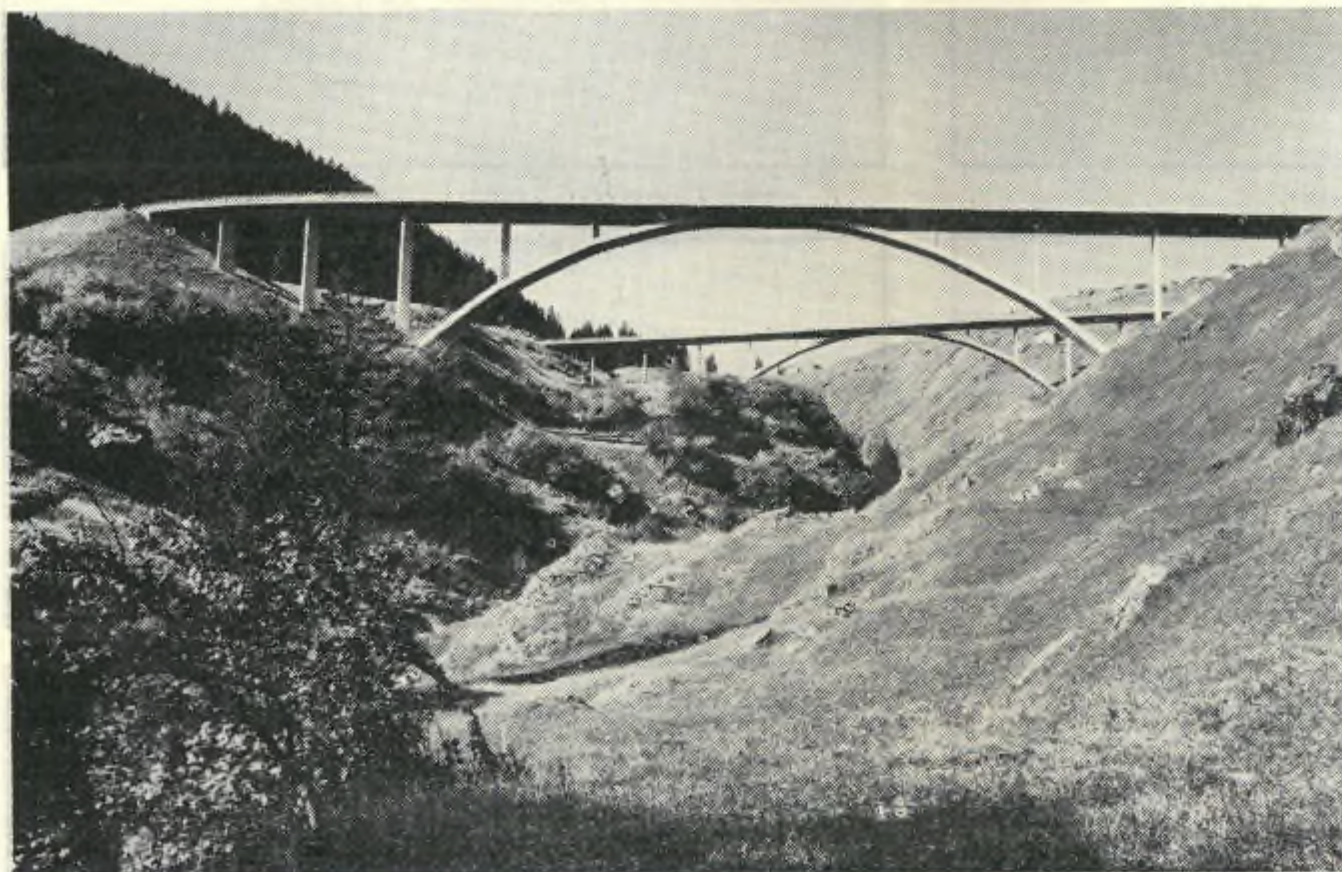
2



3



5



## Il mese illustrato

1. L'auto militare di Bachmann, lo scrocone autore del «libretto rosso» la terza beffa offertaci dalle nostre autorità civili e militari, dopo i Mirage e il Florida. Qualcuno l'ha bruciata. Ma tutto il popolo svizzero insorge ormai contro i soliti soprusi e lo sperpero del patrimonio pubblico.

2. Stanno per concludersi i lavori di correzione della strada del Ceneri presso Riviera. Una manna per gli automobilisti, ma una pacchia pure per gli stesori delle contravvenzioni.

3. Janet Abercrombie di 14 anni si esercita al tuffo gettandosi dal ponte della portaerei «Hermes». 14 metri di altezza e 20 uomini rana, forse un pò meno entusiasti che seguono la campionessa inglese in acqua.

4. Una visione ormai consueta eppure quasi incredibile: l'uomo ha raggiunto la luna e ne ha preso possesso.

5. Negli scorsi giorni è stato aperto al traffico il tratto di strada nazionale che congiunge Mesocco al Pian San Giacomo, eliminando così uno dei tratti più difficoltose del passo del San Bernardino.